

sati la Brenta, alozati a Santa †, come scrissero. *Item*, hanno mandato li 500 fanti in Treviso. *Item* hanno, esser zonti 500 guasconi a Vizenza. *Item*, quella note, a hore 5, fo cridà arme, arme; la causa, per le scolte veleno certi cavalli, e non fo 0. Esso, provedador Capelo, si armò e cavalchè in Coa Longa etc.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di eri.* Come i nimici haveano eri, hore 22, auto Asolo e domino Constantin Paleologo, capo di stratioti, era li, vedendo non poter contrastar, si havea levato e venuto li, a Treviso etc. Di hora in hora dicono, i nimici tutti dover passar la Brenta, ma ancora non sono passati; e altre particolarità. E come Treviso è ben in hordine, non dubita; ben è vero, voriano più fanti. E i nimici hanno passà e corso mia 5, ozi, lontan di Treviso, ma pochi.

*A dì 27, la mattina, di Padoa, di provedadori, di hore 5 di note.* Come certissimo, i nimici è pasati, alozati a Santa †, vicino a la Brenta, di là. *Item*, aspetano 2000 guasconi et 20 pezi di artelaria; e lanze 500, si dice, è zonte a Verona. *Item*, il provedador Griti à mal asai per il trar sangue; il Moro è miorato assai. *Item*, è venuto ozi un gran accidente al governador zeneral, domino Lucio, e una dormia poi etc., si che lui provedador solo, Capelo, è im piedi; e altre particolarità scrive.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di hore 5.* Par habi, per sue spie, ancora i nimici non esser passati, ma ben fato il ponte.

*Di sier Lunardo Zustignan, quondam sier Unfrè, è a Treviso mandato per il colegio con li X homeni, scrive, di eri, a soi fradelli, di 26.* E lauda *super modum* sier Zuam Paulo Gradenigo, provedador, ma il podestà, sier Andrea Donado, è mal voluto. *Item* scrive, nostri stratioti aver preso 5 stratioti di Mercurio Bua, è con i nimici. Referiscono, i nimici esser lanze 800, fanti 8000, cavali lizieri 500 et pezi 8 di artelarie grosse et 18 falconeti, et aspetano l'imperador vengi in campo; e, non venendo, non torano. l'impresa di Treviso, ma, venendo, la torano e sarà a Treviso. *Item*, aspetano di Verona guasconi e homeni d' arme francesi. Scrive, li, in Treviso, esser fanti 3000 usadi, 500 da Veniexia, lanze 150, cavali lizieri 450. Si atende a fortificar la terra; è horra da la banda di la Madona, e hano butà zoso il campaniel di la chiesa, araso le mure, e butano zoso le caxe apresso le mure, per poter star a la difesa dentro la terra. *Etiam* si buta zoso le muraie di le caxe ruinate, di fuora, in li borgi, et secondo il bisogno buterano zoso la capella granda di

nostra Dona, e l' altar di Santa Maria, perchè è ordinato, acadendo, ruinarla, perchè non pol star im pie. Lauda molto el provedador e cussi il podestà. Ivi è il capetanio di le fantarie Vitello Vitelli, Troylo Orssino e altri contestabelj. Scrive, aviserà ogni zorno, e li zentilhomeni venuti, e tutto, qualli à bon cuor etc.

*Dil provedador Gradenigo, da Treviso, venute eri, date a dì 25, horre 19.* Come hanno ricevuto letere di 23 et 24 di la Signoria nostra, come li fanti per venir de li di Padoa, è messi in camino, numero 1500, soto li capi, risponde: Eri sera zonseno tutti li, excepto Batista Doto, e li alozono per li monasterij e caxe vuode, senza strepito alcuno. Scrive, atende a fortificharsi. À mandato questa mattina a dir al capetanio, si meti le scolte e sentinele la note; *tamen* sin hora 0 è stà fato: farano consulto *quid agendum*. I nimici sono a Groneto, e li lhorò cavali lizieri vano per il conta' e vieneno vicino a Treviso, chome se intende per presoni presi. Lauda missier Renzo Romano, qual à mandato a Padoa a tuor li soi cavali; è bon, li provedadori ge li dagi. *Item* scrive, esser ritornato li. El cancelier dil signor capetanio à referito, aver dito in colegio, saria bon trar li fanti sono in castello, e metervi zentilhomeni e altri homeni mandati da Veniexia, e che non à parso a la Signoria. *Item* si dice, li reperi non è validi, et è stà ruinà caxe, che si potea far di meno, e cussi abassar il campaniel di Santa Maria; e sopra questo scrive longo. *Item*, à fato la mostra a li zentilhomeni venuti de li, con lhorò homeni.

*Dil dito, di 26, hore 4.* Come hanno ordinato le garde e i contestabeli; posti a le poste li do squadroni di zente d' arme, uno a la piazza dil palazzo, l' altro dil domo, e li cavali su la piazza di San Martim. È stà ordinà le scolte e sentinele che stagino la note fuori e squaravaiti, che una note vadi il capetanio, l' altra il signor Vitello, l' altra il signor Troylo Orsini con zentilhomeni deputati con lhorò; et lui provèditor, im persona, va ogni note. *Item*, eri zonse li sier Lunardo Justiniam, *quondam* sier Unfrè, et ozi sier Vincenzo da Riva, di sier Bernardin, e sier Alexandro da Pexaro, *quondam* sier Nicolò; li hanno visti volentieri. È venuti con le sue compagnie di X homeni per uno, e ben disposti; vanno solicitando e redrezando li reperi. *Item*, di novo, i nimici eri mattina, a bona hora, passono di qua di la Brenta, e venero ad alozar a Santa † e in quel contorno, e corseno per campagna fino soto Asolo. Fono a le man con li nostri stratioti; ne furon